

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

102° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 25 MARZO 1980

INDICE

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv *Pag.* 3



CONVOCAZIONI *Pag.* 8

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 25 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, con lettera del 20 marzo, il direttore delle Tribune ha reso nota l'esatta collocazione oraria delle trasmissioni che, con delibera del 19, la Commissione ha stabilito di diffondere alle ore 22 circa. La lettera è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria. Non essendovi osservazioni, la collocazione oraria resta stabilita come in essa specificato.

Il Presidente comunica inoltre che, con telegramma del 24 marzo, il Centro Calamandrei ha protestato per l'omessa informazione, da parte delle testate radiotelevisive, in ordine all'apertura dell'inchiesta giudiziaria sui dirigenti della SIPRA disposto dalla Magistratura torinese ed ha chiesto l'intervento della Commissione parlamentare.

VOTAZIONI PER LA NOMINA DI DIECI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha — nella riunione del 20 marzo scorso — rilevato che soltanto dodici regioni su venti hanno fatto pervenire le designazioni delle rispettive terne al fine della scelta di quattro dei dieci componenti il Consiglio di Amministrazione della RAI. L'Ufficio di Presidenza ha, di conseguenza, all'unanimità, deciso di invitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri a com-

piere gli opportuni passi per sollecitare gli altri otto Consigli regionali ad inviare le rispettive designazioni.

Il Presidente comunica altresì di aver dato notizia all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi nella mattinata odierna, che in data di oggi il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Bressani, ha assicurato l'avvenuto intervento del Governo. La maggioranza dei componenti l'Ufficio di Presidenza allargato — prosegue il Presidente — ha ritenuto opportuno rimettere alla Commissione ogni decisione in ordine ad un breve rinvio delle votazioni in titolo.

Il Presidente invita pertanto i rappresentanti dei gruppi a precisare la rispettiva posizione al riguardo.

Il deputato Milani si dichiara nettamente contrario al rinvio delle votazioni, ricordando che la legge fa soltanto obbligo alla Commissione di scegliere quattro dei dieci componenti del Consiglio di amministrazione della RAI sulla base delle designazioni pervenute, a suo avviso largamente sufficienti per una adeguata scelta dei candidati.

Il senatore Fiori, ritenuto che gli operatori della RAI risentano negativamente del clima di incertezza causato dal mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione, propone che la Commissione scelga tra due soluzioni alternative: confermare i dieci componenti di nomina parlamentare fino alla scadenza della convenzione tra lo Stato e la RAI, oppure fissare in termini brevissimi (al massimo dieci giorni) la definitiva ed improrogabile data per il rinnovo dell'organo.

Il deputato Ciccio Messere ritiene che non sussista alcuna obiettiva ragione per rinviare le votazioni all'ordine del giorno. Premesso che la sua parte politica non è affatto interessata ad ottenere un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione della RAI, puntando invece a stimolare, in seno alla Commissione, l'azione di

vigilanza sull'attività della RAI, sottolinea il significato politico dell'eventuale rinvio, in realtà suggerito dalle forze politiche « lottizzatrici » ancora discordi sulla scelta dei candidati.

Il senatore Zito, ricordato che da tempo il PSI ha proposto il tempestivo rinnovo del Consiglio di amministrazione, rileva peraltro come l'iniziativa assunta la scorsa settimana dall'Ufficio di Presidenza imponga una conseguente attesa di riscontro da parte del Governo. Propone che immediatamente dopo le imminenti festività la Commissione proceda senz'altro alla nomina dei nuovi consiglieri della RAI.

Il deputato Bernardi dichiara che il grave errore dell'ennesimo rinvio della nomina di dieci dei sedici componenti il Consiglio di amministrazione della RAI non possa essere condiviso dal gruppo comunista: la RAI ha bisogno di un organo di gestione che abbia pienezza di poteri, altrimenti s'accresce il pericolo di sfilacciamento della sua situazione interna. E chiaro che sulla composizione del nuovo Consiglio di amministrazione si sta assistendo ad un aspro scontro politico, collegato all'attuale crisi di Governo. Le difficoltà interne ad alcuni partiti sembrano pertanto consigliare la riconferma, con pienezza di poteri, fino alla scadenza della convenzione tra lo Stato e la RAI, dell'attuale Consiglio di amministrazione, che ha peraltro ben meritato nella difesa del servizio pubblico. Propone quindi di votare subito i nuovi dieci consiglieri, scegliendo tra essi i quattro designati dalle regioni sulla base delle candidature finora pervenute. Auspica che l'IRI faccia le sue designazioni (o riconfermi gli attuali consiglieri) nella riunione prevista per il 2 aprile, anche per smentire le voci di presunte intenzioni (non chiaramente comprensibili) che animerebbero alcuni settori dell'istituto.

Il senatore Pisanò, preannunciata la propria astensione su un'eventuale proposta di rinvio delle votazioni, rileva che partiti minori come il suo dovranno verosimilmente continuare a subire discriminazioni imposte dalle forze « lottizzatrici » della maggioranza.

Il deputato Sterpa dichiara che, in mancanza di accordo tra i partiti, si impone —

realisticamente — la scelta di un brevissimo rinvio non superiore a due settimane.

Il deputato Borri, stigmatizzato l'atteggiamento del PCI quale emerge dalla dichiarazione del deputato Bernardi — atteggiamento peraltro contrastante con quello tenuto in altre sedi dalla stessa parte politica — ritiene che il ventilato rinvio, atteso il passo verso il Governo compiuto dalla Commissione nei giorni scorsi, non possa non essere ritenuta una scelta conseguente e logica, dettata, tra l'altro, da evidenti ragioni di opportunità.

Il Presidente, riassunti i temi del dibattito, propone che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi stabilisca — in una riunione da tenersi giovedì 27 prossimo alle ore 16 — la nuova data per le votazioni.

Così resta stabilito.

TRASMISSIONI DI TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione per le Tribune, illustra una proposta, già distribuita ai Commissari, di trasmissioni di Tribuna elettorale in vista delle prossime elezioni regionali e amministrative. Rileva in particolare, fra l'altro, come i tempi complessivi delle trasmissioni siano considerevolmente superiori a quelli delle tribune diffuse in occasione delle elezioni del 1975, anche grazie al previsto ciclo di trasmissioni a diffusione regionale sulla Rete 3. Osservato come la Commissione debba darsi carico di garantire la presenza delle forze politiche nella RAI e, contemporaneamente, di tutelare le esigenze degli utenti del servizio pubblico che si attendono dalla RAI un prodotto diverso da quello fornito dalle emittenti private, sottolinea l'esigenza di proporre formule nuove, che potrebbero favorire un contatto più diretto tra i rappresentanti dei partiti e gli elettori. Ritiene infine urgente deliberare l'istituzione della « tribuna stampa » prevista dalla legge di riforma; anticipa una proposta di delibera al riguardo, che la Commissione potrà discutere ed approvare in tempi brevi.

Il deputato Sterpa illustra una serie di emendamenti, sottoscritti anche dal senatore Schietroma, volti ad incrementare le presenze delle forze politiche minori nel corso della prossima campagna elettorale, e ciò al fine di compensare la più ristretta informazione riservata ad esse dalla RAI.

Dopo brevi interventi del deputato Bernardi e del senatore Zito (che non condivide la proposta di inserire la conferenza-stampa del Presidente del Consiglio in un ciclo di tribune elettorali regionali e amministrative) e dopo che il direttore delle tribune, introdotto in aula, ha fornito alcuni chiarimenti ai Commissari, prende la parola il deputato Cicciomessere.

L'oratore rileva come la proposta presentata dal senatore Valenza testimoni, ancora una volta, l'insensibilità delle forze politiche più rappresentative a tutelare la presenza delle forze minori, comprese dall'informazione resa dalle reti e dalle testate della RAI, informazione che discrimina, in particolare, la sua parte politica. Ricordato come già nella precedente seduta, nella quale è stato approvato un ciclo di trasmissioni di tribune politiche da diffondere durante la crisi di governo, siano emersi comportamenti — che definisce equivoci — da parte di alcuni rappresentanti dei partiti maggiori, dichiara di condividere gli emendamenti presentati dal deputato Sterpa e dal senatore Schietroma ed auspica che la Commissione li accolga.

Dopo un breve intervento del deputato Baghino, che si oppone alla proposta di sospendere la seduta avanzata da alcuni Commissari, il Presidente sospende la seduta per consentire alla Commissione di raggiungere l'accordo sul ciclo di trasmissioni di Tribuna elettorale.

(La seduta, sospesa alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20,30).

Il senatore Valenza dà lettura del seguente testo:

« *Trasmissioni televisive in rete nazionale.* — In vista delle prossime elezioni regionali e amministrative, saranno diffusi, in rete nazionale, riservandosi la Commissione di fis-

sare appena possibile, il relativo calendario, i seguenti due cicli di trasmissioni:

1° ciclo — Ogni partito avente diritto produrrà autonomamente una trasmissione da diffondere sulla seconda rete televisiva alle ore 22 circa, della durata di trenta minuti, secondo le norme tecnico-organizzative dei programmi dell'accesso. La direzione della rubrica preciserà in ogni trasmissione che la responsabilità di essa è della formazione politica che vi prende parte. I partecipanti, analogamente a quanto è stabilito per i programmi dell'accesso, non potranno utilizzare materiale di repertorio RAI, comunque acquisito e riprodotto.

Qualora il partito avente diritto realizzi, all'interno della trasmissione, un dibattito, con un rappresentante di un altro partito avente diritto, della durata di almeno venti minuti, il tempo assegnato sarà di 45 minuti.

2° ciclo — Conferenze-stampa dei segretari dei partiti aventi diritto, della durata di sessanta minuti, con otto giornalisti italiani ed esteri, da diffondere sulla rete 1 televisiva alle ore 20,40 circa.

Ogni partito avente diritto parteciperà ad un'intervista con un giornalista, della durata di dieci minuti, da diffondere sulla rete 2 dopo il TG delle ore 13.

La Tribuna elettorale in rete nazionale inizierà, come di consueto, con una intervista tecnica di dieci minuti al Ministro dell'interno e si concluderà, il venerdì precedente l'inizio delle votazioni, con un appello agli elettori dei partiti aventi diritto, della durata di sei minuti, da diffondere sulla rete 1 televisiva, alle ore 22 circa.

Il giorno precedente, sarà diffusa una conferenza-stampa del Presidente del Consiglio, con la partecipazione di otto giornalisti italiani ed esteri, della durata di sessanta minuti, da trasmettere alle ore 20,40 circa, sulla rete 1 televisiva.

Il martedì successivo alle elezioni, sarà diffuso il consueto dibattito sui risultati elettorali, con la partecipazione dei partiti che hanno preso parte alle Tribune elettorali in rete nazionale, sulla seconda rete televisiva, alle ore 20,40.

Ai partiti aventi diritto è anche attribuita la facoltà di effettuare due comunicazioni

flash di quattro minuti ciascuna da diffondere, una sulla rete 2 dopo il TG delle 19,45 e una sulla rete 1 dopo il TG delle 13,30. Queste ultime saranno trasmesse durante tutto il periodo della Tribuna elettorale, mentre i *flash* da diffondere sulla rete due saranno trasmessi soltanto nei giorni in cui la rete 1 non diffonderà le conferenze-stampa. Le comunicazioni *flash* possono essere trasmesse tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica.

Trasmissioni radiofoniche in rete nazionale. — Le conferenze-stampa dei segretari dei partiti saranno replicate il giorno successivo, alla radio in rete nazionale, in una fascia di ascolto pomeridiana.

Hanno diritto di partecipare alle trasmissioni di Tribuna elettorale amministrativa in rete nazionale i partiti che partecipano a tutte le trasmissioni di Tribuna politica e quei gruppi politici che presentano liste con lo stesso contrassegno in collegi in cui sia chiamata alle urne complessivamente almeno la metà dell'elettorato impegnato nella consultazione elettorale.

Trasmissioni televisive in rete regionale. — Dalle 19,30 alle 19,45, sulla rete 3, i partiti aventi diritto illustreranno il proprio programma. Potranno partecipare alla trasmissione da uno a tre rappresentanti per partito; dalle 21,30 alle 21,45 gli stessi rappresentanti risponderanno alle domande di due giornalisti sui temi trattati nella prima parte del programma.

All'inizio della campagna elettorale, le formazioni politiche aventi diritto, nella fascia oraria 19,30-20 della rete 3, illustreranno, ciascuna per dieci minuti, il programma delle rispettive liste. Potranno partecipare alla presentazione da uno a tre rappresentanti per ciascuna formazione politica.

Nei giorni immediatamente precedenti la consultazione elettorale, ogni formazione politica avente diritto rivolgerà un appello agli elettori, della durata di cinque minuti ciascuno, nella fascia oraria 19,30-20.

Ad esse è inoltre attribuita la facoltà di diffondere una comunicazione *flash*, di quattro minuti, da trasmettere sulla rete 3 prima della replica del TG.

Trasmissioni radiofoniche in rete regionale. — Ogni formazione politica avente diritto terrà due conversazioni di sei minuti, secondo le modalità adottate nelle precedenti elezioni.

Hanno diritto di partecipare alle trasmissioni di Tribuna elettorale amministrativa in rete regionale quei gruppi politici che presentano liste con lo stesso contrassegno nella regione interessata in collegi in cui sia chiamata alle urne, complessivamente, almeno la metà dell'elettorato della regione. Per la regione Trentino-Alto Adige, hanno diritto di partecipare comunque alle trasmissioni diffuse in rete regionale tutte le formazioni politiche rappresentate nel Consiglio regionale, le quali presentano proprie liste nella regione.

La Commissione affida alla direzione della rubrica la responsabilità del corretto svolgimento delle tribune regionali, in collegamento con le diverse sedi regionali della RAI.

Il deputato Ciccio Messere presenta un emendamento volto a prevedere che tutte le trasmissioni contenute nelle proposte modificative illustrate dal deputato Sterpa vengano accolte dalla Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Il deputato Baghino presenta un emendamento, volto a sopprimere il terzo comma del testo in discussione, che prevede la maggiorazione del tempo assegnato al partito avente diritto, qualora questo decida di realizzare un dibattito con il rappresentante di un altro partito. Sostiene che tale scelta sconvolgerebbe la restante programmazione della Concessionaria.

Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Prendono la parola per dichiarazione di voto il senatore Zito (che aderisce al testo testè discusso, pur ribadendo la sua perplessità per l'inclusione della conferenza-stampa del Presidente del Consiglio in un ciclo di trasmissioni di tribuna elettorale regionale e amministrativa) ed il deputato Ciccio Messere, che annuncia il suo voto contrario.

Il Presidente propone che la Commissione proceda alla votazione del documento nella seduta già fissata per giovedì 27 marzo prossimo, alle ore 16,30.

La Commissione concorda.

Il Presidente dà infine lettura di un documento presentato dal deputato Ciccio Messere: In esso, considerato che il giorno 26 ottobre 1979 l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha rivolto alla Concessionaria l'invito a predisporre programmi in ordine al problema della fame nel mondo ed altri temi, sottolineando la necessità che venisse assicurata la massima pluralità delle voci e la più ampia informazione e documentazione e che venisse inoltre garantita la loro collocazione nelle fasce di maggiore ascolto; atteso che la RAI si è successivamente impegnata alla realizzazione dei programmi predetti, pretendendo dalla Commissione lo slittamento nella massa in onda delle Tribune politiche; poichè a tutt'oggi, a cinque mesi di distanza, nulla di quanto la RAI si è impegnata

a produrre è stato trasmesso, si censura il comportamento della Concessionaria e si rinnova l'invito alla trasmissione di programmi e servizi speciali sui temi richiamati nella lettera del 26 ottobre 1970, in particolare in relazione alle iniziative previste per la settimana di Pasqua, e si chiede al Consiglio di Amministrazione della RAI ragione dell'atteggiamento fino ad oggi tenuto.

Il Presidente invita il deputato Ciccio Messere a non insistere per la votazione del documento.

La Commissione affida alla Presidenza l'incarico di compiere gli opportuni passi verso la Concessionaria.

La seduta termina alle ore 21,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 26 marzo 1980, ore 9,30 e 17

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 26 marzo 1980, ore 12

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 26 marzo 1980, ore 17
